

## Abitanti in calo: «Ci stiamo lavorando»

### **DEMOGRAFIA /**

Dai 351.491 abitanti in Ticino del 2019 potremmo entro 30 anni passare a poco più di 335.000. Il tema del calo demografico preoccupa la politica, e tre parlamentari - Fiorenzo Dadò (PPD), Sabrina Aldi (Lega) e Laura Riget (PS) - hanno deciso di interrogare il Governo per capire quali correttivi possono essere messi in campo per invertire la tendenza, prendendo anche spunto da quanto fatto dal canton Neuchâtel. Nella sua risposta, il Consiglio di Stato rileva però che «la nostra situazione mostra una dinamica molto differente». Il saldo positivo negli scorsi anni «era principalmente da ascrivere allo spostamento in Ticino di cittadini dell'UE; mentre la diminuzione riscontrata a partire dal 2016 non è legata come a Neuchâtel da una fuga di cittadini verso lidi più attrattivi, ma alla diminuzione di nuove entrate accompagnata da un calo della natalità». La «sfida demografica», ribadisce l'Esecutivo, rientra tra gli obiettivi del programma di legislatura e lo studio dell'evoluzione della popolazione «è già assicurato dall'Ufficio di statistica». A livello fiscale, poi, il calo demografico «non sembrerebbe al momento aver prodotto effetti negativi, in quanto l'evoluzione del numero dei contribuenti assoggettati alle imposte in Ticino è ancora positiva». Così come l'evoluzione dei gettiti fiscali delle persone fisiche, che - fatta eccezione per il 2020 - hanno registrato un costante aumento. Il Governo evidenzia anche che «da diversi anni si sta impegnando nel rafforzamento delle condizioni quadro, dotandosi di politiche settoriali volte a promuovere l'attrattività del nostro territorio, sia per chi intende risiedervi, sia per esercitarvi delle attività economiche». Infine, sulla «fuga di cervelli» viene risposto che sono attivi diversi progetti «per incentivare il rientro di talenti da fuori Cantone, promuovendo l'immagine di un Ticino rivolto al futuro e con un tessuto fertile per la nascita e lo sviluppo di attività innovative».